

All "0"

Provincia di Pistoia

PIAZZA SAN LEONE 1 – 51100 PISTOIA – TELEFAX 0573/374310

Il Ragioniere Capo

RELAZIONE TECNICA E PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E SUL BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012

PROPOSTE DI BILANCIO

1.

Ripetendo quanto sottolineato lo scorso anno, una troppo lunga fase di "cambiamento" ha determinato e determina negli Enti Locali profonde incertezze che pesano sulla gestione delle entrate, delle spese e, più in generale, sull'attività di programmazione economico-finanziaria (si pensi al ritardo con cui si stanno attuando le riforme previste dal Titolo V della Costituzione, al federalismo fiscale che si presenta oggi con una fase di transizione a forte rischio per gli Enti locali, alla profonda crisi in cui è coinvolta la finanza pubblica costretta ad un monitoraggio continuo e pressata da improrogabili esigenze di nuove iniziative di spesa in un quadro economico che si è andato deteriorando ulteriormente nel corso del 2009, con una grave crisi in atto che si protrarrà, almeno dal lato dell'occupazione, per tutto il 2010). Si deve tener poi presente che la riforma della contabilità degli Enti locali, prevista in approvazione per il 2006, è stata nuovamente rimandata, mentre varie norme (DI: 233/2006, Legge 133/2008, Legge 102/2009, provvedimenti anticrisi, ecc.) hanno inciso profondamente nella gestione degli stessi Enti, in modo erratico e, di solito, con tempi molto stretti di attuazione. Questo crea notevole preoccupazione, alla luce della complessità dei temi e delle norme trattate, che necessitano un più analitico e coerente approfondimento all'interno della "Carta delle Autonomie Locali", ancora in corso di elaborazione, come disegno di legge, approvato e per il quale si dovranno attendere i Decreti attuativi.

Negli ultimi anni non erano però mancati fenomeni positivi: in tutti gli Enti locali si era assistito ad un aumento delle entrate correnti, sia in termini di entrate proprie che di entrate trasferite. A tale proposito è stato particolarmente significativo il "Rapporto 2006 sulla finanza locale" in Italia, elaborato sui dati della Ragioneria generale dello Stato. Tali fenomeni positivi sono però sempre più attenuati, fino ad annullarsi completamente nel 2009, di fronte ad una crisi, prima finanziaria poi economica, che incide negativamente sulle entrate e sulle spese dell'Ente, con queste ultime che non possono essere (in gran parte) utilizzate per aiutare la stabilizzazione né, tantomeno, la ripresa di alcuni importanti settori produttivi, con al primo posto l'edilizia.

Tutto ciò in quanto l'obiettivo rimane infatti il contenimento della spesa corrente, ed in questo obiettivo sono principalmente coinvolti gli Enti locali, attualmente attraverso l'obbligo del rispetto del Patto di Stabilità Interno, sia in termini di competenza che in termini di cassa, con l'obbligo del miglioramento dei saldi in termini di competenza mista, riprevista dalla "Finanziaria 2009", di ancor più difficile monitoraggio rispetto al 2008, a seguito delle restrizioni introdotte dalla Legge 102/2009.

Con la collaborazione di tutti i Dirigenti dei Servizi della nostra Provincia, è stato predisposto il Bilancio per l'anno 2010, in modo compatibile con i limiti e gli obiettivi imposti dalla finanza pubblica e con le direttive dell'Amministrazione, sulla base di una proposta di Bilancio ancora suscettibile di eventuali, lievi modifiche.

Rispettare i termini previsti dalla legge non ci esime tuttavia dal sottolineare che per gli Enti locali è molto difficile continuare a gestire i propri bilanci secondo le impostazioni susseguitesì ed accumulate in questi ultimi anni. Se vogliamo riuscire a finanziare gli interventi previsti e tradurre in concreti atti gestionali il programma di mandato, in una situazione in cui i tassi di interesse sono notevolmente saliti, per poi discendere bruscamente, è necessario pensare anche a nuove forme di finanziamento e, in particolare, a nuove logiche di gestione dell'Ente, ricordando che, nonostante la consuetudine di scindere il Bilancio di previsione in parte corrente e parte in c/capitale, deve essere prioritaria la gestione unitaria dello stesso, in quanto l'eccessivo carico su ciascuna parte del bilancio rischia di "bloccarlo" per lunghi periodi di tempo, con effetti deleteri sull'attività stessa (non solo programmatoria) dell'Ente. Si dovrà cioè verificare come concretamente e durevolmente ridurre la parte corrente ed al tempo stesso individuare i migliori strumenti per utilizzare, ove possibile, entrate da sponsor, visto il fallimento quasi completo di operazioni sui "derivati", dalle quali la Provincia si è fortunatamente tenuta ben lontana. In questo contesto ci siamo già attivati per la rinegoziazione dei mutui, al fine di diminuire le passività dell'Ente, anche alla luce dei commi 71 e seguenti, dell'Art. 1, della Legge 311/2004, sottoscrivendo inoltre una convenzione con la Regione Toscana per l'accesso al credito a tassi più favorevoli, operando la stessa Regione quale unica centrale di committenza. A seguito di quest'ultima iniziativa sono già state attivate procedure di mutuo agevolate, mentre nel 2006 è stata aggiudicata ad un'A.T.I., composta da Monte dei Paschi di Siena e Banca Toscana, una provvista di 15 milioni di euro, aumentati a 22,5. Quest'ultima provvista, in scadenza, dovrà essere aggiudicata quanto prima, previa indizione di gara a livello europeo.

Altre azioni necessarie sono ancora il miglioramento del controllo costante della gestione ed il consolidamento di un sistema integrato di contabilità che individui le componenti di bilancio strategiche che consentano l'attuazione dei programmi politici. A tale scopo, come saprete, l'Ente effettua il controllo strategico, in relazione al controllo di gestione, mentre si è provveduto alla realizzazione del bilancio sociale di mandato. Come già indicato più volte, si è restituito al Bilancio ed al P.E.G. la loro natura finanziaria (derivata naturalmente da una preventiva visione economica degli accadimenti) ed alla contabilità economico – analitica le finalità di rilevazione dei costi che le sono proprie, in attuazione di quanto previsto nel Tuel (art. 197, comma 3) dove si assegna il compito dell'analisi dei costi al Controllo di Gestione.

Ancora quindi:

- la contabilità finanziaria per programmare l'utilizzo delle dotazioni finanziarie, per garantire l'equilibrio di bilancio, per gestire in modo corretto il momento autorizzatorio, per verificare l'uso delle risorse da parte dei relativi responsabili, per verificare, sotto il profilo finanziario, il raggiungimento degli obiettivi;

- la contabilità economica per rilevare i costi ed i ricavi, nel pieno rispetto dei relativi principi che, in molti casi, differiscono notevolmente da quelli finanziari e, naturalmente, per collegare, attraverso le necessarie rilevazioni, il risultato economico con quello patrimoniale;

- infine ulteriore attenzione dovrà essere prestata al rapporto con le banche, in quanto le direttive di "Basilea 2" saranno molto probabilmente cambiate, visto quanto accaduto non solo negli Stati Uniti ed in Inghilterra, proprio per carenza di controlli sugli Istituti di credito e, prima, per le norme bancarie molto "liberali" in vigore.

Ulteriori passi in avanti verranno fatti per implementare le necessarie rilevazioni analitiche utili all'Ente nelle varie fasi di gestione e rendicontazione, oltre che per attuare il controllo di gestione, come prevede la normativa in materia (art. 198 bis del D.Lgs. 267/2000, introdotto dalla L. 311/2004).

2.

La formazione del Bilancio 2010 è avvenuta, come sempre ormai, nella fase di dibattito del Disegno di Legge "Finanziaria 2010", con però le stringenti certezze delle Leggi 133/2008 e 102/2009. Ci siamo pertanto attenuti alle disposizioni previste dalle normative vigenti, in attesa di conoscere con più precisione quali saranno le norme per il prossimo esercizio, tenendole, però, in debito conto, per non trovarsi un bilancio da dover modificare.

Come negli anni passati, le proposte di Bilancio sono state predisposte dai Dirigenti su apposite schede funzionali, per un più rapido percorso di formazione del Bilancio, e la risposta dei Servizi è stata all'altezza dei compiti richiesti.

Per quanto riguarda il Patto di stabilità si riporta il quadro complessivo dal 1999 fino ad oggi, con l'indicazione dei vincoli rispettati, per una migliore comprensione del "quadro" normativo nel quale si è dovuta muovere la Provincia:

**Rispetto del patto di stabilità – evoluzione dei vincoli sul
disavanzo finanziario**

1999-2000	1999-2001	2000-2002	2001-2003	2003-2004
- 3%	- 3%	- 2,5%	+ 7%	- 1,7%

Per il 2005, come si ricorderà, la spesa, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, non poteva essere superiore alla corrispondente spesa media del triennio 2001-2003 incrementata del 10%. Veniva così cambiata radicalmente l'impostazione stessa del patto di stabilità interno che, da un risultato relativo al saldo fra entrate e spese, passava ad un limitativo tetto di spesa, e non più con un obiettivo da conseguire, bensì con due obiettivi, uno per la gestione della competenza ed uno per quella di cassa. L'oculatazza delle decisioni di spesa assunte dall'Amministrazione ha garantito, pur con notevole difficoltà, il rispetto dei limiti di competenza e di cassa sopra indicati. Per il 2006 si è avuto un ulteriore aggravio. Innanzitutto gli obiettivi non sono stati più due ma quattro: due relativi alla gestione della spesa corrente (competenza e cassa) e due relativi alla gestione delle spese in c/capitale (competenza e cassa). Il limite alla spesa corrente era costituito dalla corrispondente spesa dell'esercizio 2004 ridotta dell'8%, mentre quello della spesa in c/capitale dalla corrispondente spesa dell'esercizio 2004 incrementata dell'8,1%. Pur con le notevoli difficoltà che derivavano da una simile impostazione, il monitoraggio continuo delle spese ed il loro contenimento hanno garantito anche per il 2006 il rispetto dei limiti di competenza e cassa previsti dalla Legge 266/2005.

Per l'esercizio 2007 si è tornati al saldo fra entrate spese, ma permane il doppio obiettivo della competenza e della cassa. Inoltre, per il rispetto del patto 2007, le Province devono conseguire un miglioramento, sia nel saldo di cassa che in quello di competenza. Tale miglioramento è determinato da due diversi tipi di calcolo:

- a) si determina il saldo medio, derivante dalla differenza tra entrate finali (primi quattro titoli delle entrate, al netto delle riscossioni di crediti) e spese finali (primi due titoli delle spese, al netto della concessione di crediti), del triennio 2003-2005 e, solo in caso di saldo negativo, lo si moltiplica per 0,0400;
- b) si determina la spesa media corrente del triennio 2003-2005 e si moltiplica il risultato per 0,041;
- c) la somma, in termini assoluti, dei risultati di cui alle lettere a) e b) determina il miglioramento dei saldi da conseguire nel 2007.

Il riferimento su cui applicare il miglioramento è costituito, sia per l'obiettivo di competenza che per quello di cassa, dal saldo medio del triennio 2003-2005, triennio che, per quanto prima detto, penalizza gli Enti locali.

Con riferimento alla cassa:

- a) si calcola l'entrata finale media del triennio 2003-2005 (riscossioni dei primi quattro titoli delle entrate), senza operare alcuna detrazione);
- b) si calcola la spesa finale media del triennio 2003-2005 (pagamenti dei primi due titoli delle spese), senza ugualmente operare alcuna detrazione;
- c) la differenza fra i saldi medi di cui alle lettere a) e b) costituisce la base su cui applicare il miglioramento per determinare l'obiettivo da conseguire nel 2007 per la gestione di cassa.

Con riferimento alla competenza:

- a) si calcola l'entrata finale media del triennio 2003-2005 (accertamenti dei primi quattro titoli delle entrate), senza operare alcuna detrazione, e gli impegni del primo titolo della spesa;
- b) si calcola la spesa finale media del triennio 2003-2005 (impegni dei primi due titoli delle spese), senza operare alcuna detrazione, come invece accadeva gli anni precedenti;
- c) la somma algebrica dei saldi medi di cui alle lettere a) e b) costituisce la base su cui applicare il miglioramento per determinare l'obiettivo da conseguire nel 2007 per la gestione di competenza.

Tutto quanto sopra, infine, per sottolineare, scusandoci per la lunghezza, le (troppo) numerose variazioni di norme che hanno portato ad un continuo cambiamento delle procedure, gettando nell'incertezza, se non quasi nell'impossibilità, qualsiasi fondato criterio di necessaria programmazione.

Nel 2008, pur confermando il sistema dei "saldi" ed il riferimento al triennio 2003-2005, è stato introdotto il criterio della c.d. "competenza mista", nel senso che l'obiettivo viene determinato dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente e tra riscossioni e pagamenti per la parte di investimento (al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti).

In più, il D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge 133/2008, ha ulteriormente innovato quanto sopra. In pratica viene confermato il criterio della competenza mista, ma si modifica l'anno di riferimento, non più costituito dal triennio 2003-2005, ma dall'esercizio 2007. Una volta determinato il saldo 2007 in termini di competenza mista, per determinare l'obiettivo del triennio 2009-2011 si applicano allo stesso determinati coefficienti, diversi tra Comuni e Province, e stabiliti secondo le diverse tipologie:

- a) se l'Ente ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista positivo;
- b) se l'Ente ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista negativo;
- c) se l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista positivo;
- d) se l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità 2007 e presenta, nello stesso esercizio 2007, un saldo di competenza mista negativo;

La normativa di cui al D.L. 112/2008 è stata confermata anche per il 2010 e, allo stato attuale, anche per il 2011 e 2012.

Si comprenderà quindi bene – scusandoci per la lunghezza – quali siano state le problematiche, le incertezze, i limiti che gli Enti locali hanno dovuto affrontare e cercare di risolvere nel recente passato, attualmente e nei prossimi anni.

LA GESTIONE DELLE ENTRATE

A partire dal 1999-2000 ai trasferimenti erariali si sono sostituite altre entrate, che rappresentano oggi la maggioranza delle entrate proprie della Provincia. L'incremento delle risorse proprie non determina comunque una maggiore discrezionalità sulle entrate dell'Ente. Le maggiori entrate registrate, a partire dal 2000 e, per quanto riguarda IPT ed RCA anche dal 1999, hanno scontato una corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali e, dall'altro lato, le imposte risentono di un margine di manovra sulle aliquote e sulle modalità di riscossione molto limitato, oltre (fatto fondamentale) ad una forte dipendenza settoriale dal mercato dell'auto e dalla congiuntura economica generale, negativa ed attualmente ancora in forte peggioramento.

descrizione	Competenza			Previsione		
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ENEL TRIBUTO AMBIENTE	5.200.000,00	5.400.000,00	5.240.000,00	5.250.000,00	5.700.000,00	5.800.000,00
RCA	1.500.000,00	1.800.000,00	2.240.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.200.000,00
IPT	14.750.000,00	14.500.000,00	13.600.000,00	12.270.000,00	12.700.000,00	12.800.000,00
Altre entrate tributarie	6.850.000,00	7.300.000,00	6.700.000,00	6.670.000,00	7.100.000,00	7.200.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	28.300.000,00	29.000.000,00	27.780.000,00	26.190.000,00	27.500.000,00	28.000.000,00

L'Imposta Provinciale di Trascrizione e l'imposta sulla Responsabilità Civile Auto superano il 72% delle entrate tributarie (nel 2010 18,9 milioni di Euro su un totale di oltre 26 milioni). Si aggiunga poi che le imposte sono ancora caratterizzate come addizionali o compartecipazioni di tributi applicati da altri Enti o soggetti della Pubblica Amministrazione, come già accennato, e quindi non "controllabili" dalla Provincia.

descrizione	percentuali 2009 sul totale delle entrate tributarie	percentuali 2010 sul totale delle entrate tributarie
ENEL	18,86	20,04
TRIBUTI AMBIENTE	8,06	7,64
RCA	48,96	46,85
IPT	24,12	25,47

L'andamento del mercato delle auto, dovuto alla crisi economica in atto, incidente direttamente anche sui consumi di energia elettrica, ha determinato una contrazione delle entrate tributarie 2009 rispetto al 2008. Oltretutto, in attesa che i trasferimenti erariali siano meglio definiti, è stato difficile formulare una previsione per l'anno 2010 e successivi, poiché nel gioco delle attribuzioni virtuali, delle decurtazioni e dei tagli imposti dalla legge risulta sempre più complesso individuare l'importo di riferimento dei diversi fondi (ordinario, perequativo, sviluppo investimenti) in cui dovrebbero articolarsi i trasferimenti, per non parlare poi della fase di passaggio (ancora non chiara) al federalismo fiscale.

Il complesso delle entrate correnti previste per il 2010, come si può vedere dalla tabella seguente, ammonta a 58.192.625,00 €, con un riduzione del 4,89% sul 2009.

Entrate	2009	2010	previsione	
			2011	2012
Tributarie	27.780.000,00	26.190.000,00	27.500.000,00	28.000.000,00
Trasferimenti dallo Stato	510.164,00	419.127,00	419.127,00	419.127,00
Trasferimenti dalla Regione	26.971.252,00	25.319.700,00	26.537.613,00	26.456.611,00
Trasferimenti da organismi comunitari e internazionali	0,00	138.411,00	69.206,00	0,00
Trasferimenti da altri Enti	525.300,00	486.300,00	477.300,00	477.300,00
Extra tributarie	5.396.742,00	5.639.087,00	5.187.686,00	5.282.189,00
Totale Titoli I, II e III	61.183.458,00	58.192.625,00	60.190.932,00	60.635.227,00

Entrate	2009	2010
Tributarie	45,41	45,01
Trasferimenti dallo Stato	0,83	0,72
Trasferimenti dalla Regione	44,08	43,51
Trasferimenti da organismi comunitari e internazionali	0,00	0,24
Trasferimenti da altri Enti	0,86	0,83
Extra tributarie	8,82	9,69

Le entrate tributarie rappresentano perciò il perno della finanza provinciale, in considerazione che la quasi totalità dei trasferimenti dalla Regione riguarda spese delegate che non lasciano alcun margine di manovra. Per questi motivi l'UPI sta seguendo l'evolversi del ddl delega di riforma del federalismo fiscale, nella consapevolezza che, se si dovesse determinare una riduzione quantitativa o una trasformazione in trasferimento erariale di tali entrate, si riprodurrebbero problemi che sembravano superati, e cioè rigidità di bilancio ed incertezze ben superiori a quelle attuali sul volume finanziario assegnato.

SPESE CORRENTI

Le problematiche connesse al rispetto del patto di stabilità hanno inciso significativamente sugli interventi di parte corrente previsti per il 2009. La tabella che segue ne è una dimostrazione, laddove evidenzia una diminuzione percentuale rispetto al 2008 del 4,12%.

INTERVENTO	2008 asestato	2009 previsione	incremento %	2010 previsione	incremento %
1 Personale	17.751.157,06	16.867.865,00	- 4,97	16.426.989,00	- 2,61
2 Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	978.824,37	815.978,00	- 16,64	753.928,00	- 7,60
3 Prestazione di servizi	30.837.349,74	27.880.666,00	- 9,59	26.213.300,00	- 5,98
4 Utilizzo di beni di terzi	531.029,50	665.305,00	25,28	728.652,00	9,52
5 Trasferimenti	7.310.457,64	6.798.512,00	- 7,00	6.458.288,00	- 5,00
6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.910.400,00	1.777.000,00	- 6,98	1.576.700,00	- 11,27
7 Imposte e tasse	1.434.075,75	1.387.372,00	- 3,26	1.385.788,00	- 0,11
8 Oneri straordinari della gestione corrente	1.062.050,00	561.550,00	- 47,12	53.000,00	- 90,56
9 Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Fondo svalutazione crediti	55.650,00	51.650,00	- 7,19	51.650,00	- 0,00
11 Fondo di Riserva	1.696,11	186.068,00	10.870,28	187.424,00	0,73
	61.872.690,17	59.320.574,00	- 4,12	53.835.719,00	- 9,25

La forte riduzione risultante alla voce "Oneri straordinari della gestione corrente" (- 90,56% rispetto al 2009) è dovuta alla previsione di spesa per le elezioni amministrative, tenutesi nella primavera 2009, elezioni che, chiaramente, non sono previste fino al 2014. La spesa corrente viene dunque ridotta di oltre il 9%. Il controllo di tale spesa produce, come in passato, anche per il 2010 un risultato positivamente significativo: infatti, parte delle entrate correnti vanno a finanziare spese in conto capitale. Ciò significa che non solo le entrate correnti, afferenti ai primi tre Titoli dell'entrata, coprono le spese correnti e le quote di capitale per il rimborso dei mutui passivi, ma per 888.906 di Euro garantiscono investimenti ulteriori.

	2009	2010
Entrate per investimenti	24.253.694,00	24.827.098,00
Spese per investimenti	25.420.686,00	25.716.004,00
Differenza	1.166.992,00	888.906,00

Il valore dell'equilibrio economico – finanziario risulta dalla seguente tabella, che evidenzia una situazione ancora favorevole, pure con un leggero peggioramento nel 2010, dovuto principalmente alla contrazione delle entrate tributarie, conseguenza a loro volta della persistente crisi economica.

	2007	2008	2009	2010
Entrate Titolo I – II – III	61.397.032,00	64.051.304,00	61.183.458,00	58.192.625,00
Spese correnti	- 54.879.176,00	- 59.320.574,00	- 56.991.966,00	53.835.719,00
di cui: Spese personale	15.714.603,00	17.226.858,00	16.867.865,00	16.426.989,00
Quote ammortamento mutui	- 3.596.750,00	- 3.148.000,00	- 3.024.500,00	3.468.000,00
Differenza	2.921.106,00	1.582.730,00	1.166.992,00	888.906,00

Una considerazione particolare è necessaria sull'andamento dalla cosiddetta "rigidità della spesa corrente". Pur in presenza di una riduzione delle spese di personale (- 440.876,00 € rispetto al 2009), il relativo indice, che è dato dal rapporto fra le spese di personale (esclusa l'IRAP) e le quote di ammortamento mutui sul totale delle spese correnti, evidenzia nel 2010 un incremento percentuale di 1,67 punti. Tale variazione è sì dovuta all'incremento della quota capitale per il rimborso dei mutui contratti (+ 443.500,00 €), ma principalmente alla più volte richiamata diminuzione delle entrate correnti (nel caso in oggetto - 2.990.833,00 €).

	2008	2009	2010
<u>Spese personale + Quote ammortamento mutui x 100</u>	31,82	32,52	34,19
Entrate Titolo I – II – III			

L'andamento poi dell'incidenza della sola spesa del personale, una delle uscite più rilevanti nel bilancio degli Enti locali, risulta superiore di poco meno di un punto percentuale rispetto a quello del 2009.

	2008	2009	2010
<u>Spese personale x 100</u>	29,06	29,60	30,51
Spese correnti			

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

L'attività di programmazione dei lavori pubblici, essenziale ai fini di una corretta gestione del patrimonio del nostro Ente, è regolata e sancita dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come modificata dalla legge 1 agosto 2002, n. 166, ed in ultimo dal "Codice degli Appalti e Forniture" (D. Lgs. 163/2006).

Le norme sopra menzionate prevedono che l'attività di realizzazione dei lavori venga effettuata sulla base di un programma triennale dei lavori pubblici, documento in cui trovano attuazione gli studi di fattibilità condotti sui singoli progetti di investimento e vengono altresì evidenziate le priorità di intervento, correttamente individuate dal Servizio competente secondo determinati parametri di riferimento.

Il programma triennale degli investimenti è strettamente collegato all'attività di programmazione dell'Ente, attività di programmazione intesa sia in senso lato, e quindi sostanzialmente strumento di attuazione del programma di mandato dell'Ente, sia intesa in senso più stretto di tipo tecnico-contabile, rivolta a mantenere negli strumenti di programmazione dell'Ente equilibri di bilancio non solo sulla parte corrente ma anche sulla parte degli investimenti.

In sede di formazione del Bilancio preventivo (annuale e pluriennale) sono stati inseriti tutti i riflessi finanziari delle opere previste nei vari documenti di programmazione, così come comunicato dai Servizi competenti, e ne è stata attestata la fattibilità finanziaria, in quanto:

a) alla spesa di investimento (spesa in conto capitale) corrisponde una precisa fonte di finanziamento in conto capitale per ciascuna opera o per ciascun investimento (contributo, alienazione di immobili, mutuo, ecc.), o comunque la copertura con entrate proprie;

b) tutti gli oneri indotti (spesa corrente) trovano copertura finanziaria in volumi complessivi di entrate (correnti) tali da finanziare non solo le spese consolidate dell'Ente, ma anche quelle aggiuntive o di sviluppo;

c) la condizione di cui alla lettera precedente avviene per ciascuno degli anni contemplati dal Bilancio pluriennale.

Riportiamo analiticamente le tabelle dei finanziamenti relative al programma triennale in approvazione.

FINANZIAMENTI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	TRIENNIO
Alienazioni patrimoniali	1.850.690,00	0,00	0,00	1.850.690,00
Finanziamento Comuni	400.000,00	4.305.000,00	400.000,00	5.105.000,00
Finanziamento Demanio idrico	752.652,00	703.752,00	703.752,00	2.160.156,00
Finanziamento regionale	1.258.147,00	5.465.068,00	0,00	6.723.215,00
Trasferimenti Regione e Stato	2.470.139,00	2.470.139,00	2.470.139,00	7.410.417,00
Trasferimenti da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi propri	550.000,00	530.000,00	530.000,00	1.610.000,00
Mutui da contrarre	12.010.000,00	13.648.145,00	12.714.000,00	38.372.145,00
Totale finanziamenti in bilancio	19.291.628,00	27.122.104,00	16.817.891,00	63.231.623,00
Trasferimenti Regione 2007	0,00	2.706.855,00	0,00	2.706.855,00
Mutui già contratti (devoluzioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	19.291.628,00	29.828.959,00	16.817.891,00	65.938.478,00

FINANZIAMENTI	VALORI %			
	2010	2011	2012	TRIENNIO
Alienazioni patrimoniali	9,59	0,00	0,00	2,81
Finanziamento Comuni	2,07	14,43	2,38	7,74
Finanziamento Demanio idrico	3,90	2,36	4,18	3,28
Finanziamento regionale	6,52	18,32	0,00	10,20
Trasferimenti Regione e Stato	12,81	8,28	14,69	11,24
Trasferimenti da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi propri	2,85	1,78	3,15	2,44
Mutui da contrarre	62,26	45,75	75,60	58,19
Totale finanziamenti in bilancio	100,00	90,92	100,00	95,90
Finanziamenti regionali 2007	0,00	9,08	0,00	4,10
Mutui già contratti (devoluzioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	100,00	100,00	100,00	100,00

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

La normativa vigente in materia di indebitamento degli enti locali, prevede che l'ammontare massimo degli interessi passivi non sia superiore al 15 per cento del totale dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente, estendendo tale limite, oltre che ai mutui passivi, a tutte le altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Dalla tabella di seguito riportata si può notare che la Provincia, sulla base delle previsioni per il 2010, rispetta sia il limite del 15%, come capacità massima di indebitamento ex art. 204, D. Lgs. 267/2000, sia il limite del 13% riferito ai parametri di deficitarietà, essendo l'incidenza del 2,60%.

Gettito delle entrate dei primi tre Titoli del Conto del Bilancio 2008 al netto delle entrate una tantum	€ 60.587.089,00
Limite di impegno del 15% ex art. 204 D. Lgs. 267/2000	€ 9.088.063,35
Limite di impegno del 13% ai fini del rispetto dei parametri di deficitarietà	€ 7.876.321,57
Interessi da pagare per mutui già contratti	€ 1.574.700,00
Incidenza % sulle entrate correnti	2,60%
Importo ancora impegnabile per interessi su nuovi mutui	€ 7.513.363,35

ANALISI DI COERENZA

Dopo le necessarie propedeutiche verifiche inerenti il rispetto degli equilibri e delle altre condizioni di legittimità, di cui si dà atto, l'analisi del Bilancio preventivo si è spostata sul controllo della congruità e della coerenza del Bilancio nel suo complesso, secondo quanto i Servizi hanno comunicato.

Diversi strumenti di programmazione rivestono una importanza fondamentale nella gestione dell'Ente locale: i piani territoriali ed urbanistici, le convenzioni, gli accordi di programma, gli statuti, i regolamenti, ecc. La verifica della coerenza fra i vari strumenti di programmazione ha rilevato mancanza di contraddittorietà degli stanziamenti di bilancio in riferimento ai programmi. La coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con i vari strumenti di programmazione viene dimostrata nella Relazione Previsionale e Programmatica, che risulta allineata al Bilancio preventivo. Nella tabella seguente sono indicati analiticamente i programmi previsti:

Programma	spese	proventi	trasferimenti	prestiti	alienazioni	altre entrate
A.02 Sviluppo locale ed interventi nei settori produttivi	486.017,00	0,00	207.617,00	0,00	0,00	278.400,00
A.03 Coordinamento delle iniziative intersettoriali per la programmazione economica	174.500,00	0,00	174.000,00	0,00	0,00	500,00
B.01 Innovazione amministrativa e rapporti con i cittadini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C.01 Coordinamento strategico ed interventi sul territorio	738.277,00	0,00	683.632,00	0,00	0,00	54.645,00
C.02 Politiche e gestione del patrimonio immobiliare	20.559.077,00	36.990,00	1.750.000,00	9.400.000,00	500.690,00	8.871.397,00
D.01 Politiche di bilancio e degli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.02 Gestione finanziaria	13.265.567,00	4.500,00	1.491.000,00	0,00	0,00	11.770.067,00
D.03 Acquisizione di beni e gestione del patrimonio mobiliare	11.762.926,00	0,00	0,00	0,00	69.170,00	11.693.756,00
D.04 Sistema informativo	1.256.300,00	0,00	0,00	0,00	331.300,00	925.000,00
E.01 Pianificazione territoriale	238.100,00	0,00	8.000,00	0,00	78.350,00	151.750,00
E.02 Promozione risorse del territorio	723.800,00	0,00	270.000,00	0,00	32.000,00	421.800,00
E.03 Sviluppo turistico	2.324.674,00	4.500,00	2.149.414,00	0,00	0,00	170.760,00
E.04 Sviluppo rurale, aree protette e gestione delle risorse faunistiche	3.473.800,00	507.750,00	2.640.500,00	0,00	67.700,00	257.850,00
F.01 Istruzione, Formazione Professionale e Università	14.562.770,00	0,00	13.313.770,00	0,00	0,00	1.249.000,00
F.02 Lavoro e servizi all'impiego	10.070.153,00	0,00	9.875.453,00	0,00	0,00	194.700,00
F.03 Politiche sociali	656.500,00	0,00	207.000,00	0,00	2.000,00	447.500,00
F.04 Politiche ed istituzioni culturali	2.394.818,00	0,00	345.000,00	0,00	0,00	2.049.818,00
G.01 Demanio idrico e difesa del suolo	3.820.202,00	825.000,00	126.000,00	0,00	19.960,00	2.849.242,00
G.02 Difesa dell'ambiente e risorse energetiche	2.067.500,00	302.500,00	1.190.500,00	0,00	0,00	574.500,00
H.01 Infrastrutture per la mobilità	56.314.592,00	90.000,00	14.091.877,00	34.381.996,00	2.007.000,00	5.743.719,00
H.02 Trasporti	38.454.201,00	30.000,00	33.258.272,00	0,00	0,00	5.165.929,00
H.03 Sicurezza sul lavoro del personale provinciale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I.01 Politiche del personale, organizzazione degli uffici e supporto agli Organi	50.877.696,00	0,00	14.868.888,00	0,00	0,00	36.008.808,00
I.02 Cooperazione internazionale	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00
I.03 Aziende partecipate e attività contrattualistica	139.500,00	165.000,00	0,00	0,00	8.000,00	- 33.500,00
I.04 Promozione dello sport	292.600,00	231.000,00	113.100,00	0,00	0,00	- 51.500,00
J.01 Difesa legale dell'Ente	78.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.000,00
Totali	234.740.570,00	2.197.240,00	96.764.023,00	43.781.996,00	3.116.170,00	88.881.141,00

Si nota una diminuzione complessiva, rispetto all'esercizio precedente, di circa 8,7 milioni di Euro.

PARERE SUGLI EQUILIBRI

A garanzia dell'applicazione delle norme e dei controlli da effettuarsi in sede di formazione del Bilancio preventivo, in virtù del coordinamento dell'attività finanziaria (art. 153, comma 1, del TUEL) e della conseguente veridicità e dell'attendibilità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte in bilancio (art. 153, comma 4, del TUEL) è stato verificato quanto segue:

- 1) tutte le entrate e tutte le spese sono state contabilizzate nel loro importo complessivo senza riduzioni e compensazioni;
- 2) l'ultimo rendiconto non presentava disavanzo;
- 3) non vi sono debiti fuori bilancio;

4) non vi è squilibrio della gestione corrente sul Bilancio preventivo 2010 e sul pluriennale 2010-2012. Sussiste infatti equilibrio finanziario nella parte corrente, cioè le previsioni di competenza relative alle spese correnti (Titolo I) sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui (Titolo III) sono complessivamente inferiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti (Titoli I + II + III) e pertanto non hanno avuto altre forme di finanziamento.

Riguardo ai servizi a domanda individuale al momento, in base alle tariffe ed alle spese previste, risulta rispettato il livello di copertura del 36% che manteniamo come indicatore.

Vengono rispettate le disposizioni dell'art. 77-bis, comma 12, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133/2008, in quanto la differenza fra le previsioni relative alle entrate finali (al netto delle riscossioni di crediti) e le previsioni relative alle spese finali (al netto delle concessioni di crediti ed anticipazioni) rispetta, per ciascuno dei tre esercizi, il limite della suddetta legge.

Oltre all'equilibrio complessivo degli investimenti, inteso come pareggio tra spese in conto capitale e relative fonti di finanziamento (contributi in conto capitale, mutui, ecc.), sussiste anche l'equilibrio a livello di singola opera: per ogni investimento previsto nel piano triennale, in bilancio corrispondono una o più fonti di finanziamento.

E' rispettato l'equilibrio tra entrate ed uscite per conto di terzi. L'uguaglianza sussiste tra le previsioni di entrata e di spesa (rispettivamente del Titolo VI e del Titolo IV).

Sussiste infine equilibrio fra spese ed entrate delle materie delegate.

Pertanto,

in ordine a tutto quanto sopra esposto ed ai dati attualmente disponibili sulle entrate, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile sullo schema di bilancio e parere favorevole ai fini dell'equilibrio di Bilancio 2010 e pluriennale 2010-2012.

Si dà atto infine della coerenza del Bilancio con le disposizioni vigenti.

Pistoia, 22/12/2009

IL RAGIONIERE CAPO
(Dott. Vincenzo EVANGELISTI)